Anno IV. Martedì 23 Novembre 1880 N. 279

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.

Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.

Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 22 novembre

Ben pochi i telegrammi giuntici oggi. Dall'Inghilterra notizie di nuovi arresti per la agitazione irlandese. Si tenne Consiglio di ministri a Londra sotto la presidenza della Regina — ciò che lascierebbe credere ad una grande importanza di esso; ma il telegrafo altro non ci dice, se non che in esso si decise che il Parlamento prorogherassi al 2 dicembre.

Il *Daily News*, a proposito delle misure che il Governo inglese si deciderà ad applicare in Irlanda, osserva che non si tratta soltanto di misure coercitive e non coercitive: il Governo può credere opportuno di rafforzare le autorità dando loro qualche potere eccezionale, ed al tempo stesso ricorrere, in attesa di più vaste riforme, a qualche misura atta a migliorare la sorte degli agricoltori irlandesi.

Secondo il *Daily News* non mancano nel gabinetto quelli che si opporrebbero risolutamente a qualunque misura coercitiva che non fosse accompagnata da misure, anche provvisorie, per tutelare i fittavoli irlandesi.

Parlando poi nella parte che potrà prendere la Camera dei lordi alla questione suddetta, il giornale inglese osserva che non le converrebbe di mettersi in opposizione colla Camera dei Comuni. La Camera dei Lordi è una istituzione un poco anormale, ma ancora utile all'Inghilterra, finchè, s'intende, non ha la pretesa d'imporre le sue risoluzioni, e questo può impedirglielo il Governo usando fermezza.

(Nostra corrispondenza).

Roma, 21 novembre.

(P). Il progetto che oggi attira la massima parte dell'attenzione è quello per l'abolizione del corso forzoso. Non sarebbe prudente di farvene un pronostico; io però mi sentirei inclinato e favorevole, sebbene le sorti possano da un momento all'altro mutare.

I banchieri, specialmente quelli del Nord-Ovest, brontolano contro la Legge; e gli industriali vedono a scomparire quella specie di protezionismo, creato dal disagio della carta, all'ombra del quale avevano ottenuti considerevoli vantaggi. È certo che andranno a cessare una quantità di commerci parassiti che vivevano speculando sull'aggiotaggio, ma gli industrianti saranno in parte compensati coll'acquisto delle materie prime.

Ad ogni modo, dei danni e degli spostamenti di interessi ve ne saranno senza dubbio; una sì grande trasformazione non può a meno di produrne; ma viceversa poi i vantaggi, in confronto, sono tanto smisurati, da non dubitare che il buon senso dei nostri Rappresentanti sappia far trionfare il progetto del ministro Magliani, che nella sua essenza è considerato serio ed attuabile da tutti i partiti della Camera.

Oltre all'indicibile benefizio di ridare al commercio e alla industria del paese quella stabilità, che non è possibile colle oscilazioni della carta, non si dimentichi mai il pericolo in cui vive uno Stato di entrare in una guerra, sia pure di poca conseguenza, avendo il corso forzoso.

Come vi scrivevo, la situazione parlamentare è calma; il mare della Camera presenta l'aspetto della laguna. Si direbbe che il Ministero è sicuro, e colla Legge sul Corso forzoso riuscirà a puntellarsi e consolidarsi. I giornali di Destra dicono anzi e ripetono che la presentazione di quella Legge non ha altro scopo.

Noto che da anni ed anni era cosa ammessa da tutti. Ma quando il nostro consolidato avesse raggiunto un corso vicino al 100, per il Corso forzoso si avrebbe potuto e dovuto togliere. Questo prezzo, se consideriamo la trattenuta, è stato non una volta raggiunto, ma sorpassato.

Credetemi però che delle nuvolette foriere di trasformazioni atmosferiche-politiche si fanno sempre meglio visibili. Da una parte qualche occhiatina del Depretis ai dissidenti, dall'altra l'attitudine del Sella e del Luzzati, i quali accennerebbero a capitanare un gruppo che si separerebbe dalla Destra. State attenti attenti, e forse ne vedrete di belle.

Vi ricordate le famose frasi dei programmi delle Associazioni costituzionali nelle ultime elezioni? Converrebbe richiamarli a quando a quando: « L'immoralità, l'imprevidenza, la libidine « di potere, l'inettitudine di governare « hanno spinta la Patria nostra sul « l'orlo di un abisso. » Ora siccome tutti vedono che queste frasi gonfie non esprimevano punto il vero, molti deputati di Destra, di natura loro liberali ed operosi, pensano, dicesi, se non fosse venuto il momento di associare l'opera loro al carro governativo, piuttosto che perdere il tempo in geremiadi di mali che non esistono. State dunque attenti, che qualchecosa di nuovo forse vedrete in breve. Chi vivrà vedrà.

NOTIZIE ITALIANE

Camera dei Deputati. *Seduta del 21 novembre.*

Si dà lettura d'una lettera del deputato di Cittadella che insiste nelle sue dimissioni. La Camera ne prende atto e si dichiara vacante il collegio di Cittadella.

Si discute il progetto di Legge per i sussidi ai danneggiati dai recenti uragani nella provincia di Reggio Calabria.

Nicotera non dubita che la Camera consentirà unanime in questa Legge, come fu ogni volta che trattasi di alleviare i disastri di altre provincie; deve però chiamare la sua attenzione sopra l'ampiezza e la gravità di quelli che colpirono la provincia di Reggio, pei quali il Consiglio Comunale della città stimò non potere a meno di chiedere al Governo il condono ovvero la sospensione delle imposte fondiarie, la diminuzione del dazio consumo e il consenso dello Stato nelle riparazioni alle opere pubbliche danneggiate.

Egli confida che il Ministero sarà per dare tutti gli ulteriori provvedimenti che possano occorrere e perciò ora si limita proporre che la somma dei sussidi da lire 50,000 sia portata a 100 mila.

Il ministro Depretis, dice che avendo il Governo già provveduto ai primi bisogni, secondo i mezzi somministrati dal bilancio, ha stimato che la somma compresa in questa Legge possa riuscire sufficiente.

Soggiunge che alle istanze del Consiglio Comunale di Reggio daranno soddisfazione i ministri delle finanze e dei lavori pubblici per quanto loro spetta, e poichè in codeste questioni, di umanità non deve esservi disaccordo, dichiara accettare la proposta di Nicotera, a condizione che la somma non venga stanziata per esclusiva erogazione a beneficio della provincia di Reggio.

Francica appoggia, senza restrizioni, la proposta di Nicotera che ritiene mitissima.

Il ministro Baccarini fa osservare che nel bilancio dei lavori pubblici non sarebbevi margine bastevole per sopperire alle spese necessarie per la riparazione delle opere danneggiate. Fa inoltre notare che, giusta la Legge dei lavori pubblici, lo Stato non ha obbligo di concorrere a tutte le spese per le quali Reggio fece istanza.

Cavalletto opina, che non avendosi sott'occhi dimostrazione alcuna della entità dei danni, ora convenga restringersi alla adozione della somma domandata dal Ministero pei soccorsi ai più poveri, rinviando ad altro tempo la concessione di maggiori sussidi.

Il ministro Depretis, però, onde troncare ogni controversia di tal natura, dichiara accogliere senza più e senza condizioni la proposta di Nicotera, la quale, venendo pure accolta dal relatore Damiani, dopo alcune osservazioni di Massari, d'Arco, Corbetta, e del ministro Miceli, è approvata dalla Camera.

Rimandasi ad altra seduta lo scrutinio sopra detta Legge e proseguesi la discussione generale del bilancio di grazia e giustizia.

Il ministro Villa continua il suo discorso incominciato ieri in risposta alle diverse osservazioni rivoltegli. Dice a Chiaves che non gli è venura meno la fiducia nella Commissione consultrice sui trasferimenti e sulle promozinni dei magistrati, che ebbe anzi motivo di sperimentare essere un valido sussidio all'opera del Ministero, di guisacchè intende convertirla in una istituzione organica. Promette pure a Chiaves che veglierà, per quanto gli è dato, affinchè la magistratura investighi, se certi reati hanno attinenza, od origine con quelle associazioni cui egli alluse, riservandosi, quando ciò sia, di proporre i provvedimenti opportuni.

Distendesi quindi nel tratteggiare le funzioni della Giuria, che ritiene corrisponda in genere alle esigenze della Società.

Rafforza a questo proposito gli argomenti di Chiaves, Fortis e della Rocca. Tratta poi delle questioni sollevate da Serena rispetto la politica ecclesiastica, seguita dal Governo, massime in ordine alle nomine a prelatore di Regio Patronato ed alla concessione dei regi *exequatur*. Lo assicura che il Ministero, pur desiderando possa giungere il tempo in cui la Chiesa non incontri ostacolo ad entrare nel diritto comune, non trascura la retta applicazione delle guarentigie e non retrocede nei suoi diritti di giurisdizione da quanto compete alle prorogative dello Stato e della Corona. Espone quale sia stata la sua condotta in ogni concessione di *exequatur*, avvenuta in questi ultimi tempi.

Serena insiste nelle considerazioni ch'egli fece circa la condotta del Ministero nelle questioni delle concessioni di *exeqnatnr*, nelle quali egli crede che lo Stato sia stato asservito alla Curia romana, accettando le sue nomine a prelatore anche nei casi di Regio patronato ed accordando senza obbiezione l'*exequatur*. Consiglia il ministro a proporre una Legge che formalmente rinunci a codesti diritti dello Stato, ovvero ricerchi un mezzo pratico atto a tutelarli efficacemente.

Il ministro Villa replica che le concessioni di cui si ragiona, non furono atti di servitù verso la Curia, bensì atti di rivendicazione; poichè contro la consuetudine invalsa sotto i Ministeri di destra, egli ha sempre voluto che l'*exequatur* non venisse accordato, se non quando fosse richiesto prima della nomina nei prelati.

Buonomo piglia la parola per replicare ad alcune osservazioni direttegli dal ministro. Egli non ha mirato ad altro che ad invitare il Ministero a far studiare praticamente la questione della Giuria, riconoscerne i difetti ch'egli ha rilevato e correggerli.

Il ministro Villa ammette nuovamente come ha già ammesso che la istituzione dei giurati abbia non pochi difetti e ricorda a Buonomo che per rimediarvi è appunto in corso un progetto di Legge.

Bortolucci esprime infine il suo dissenso da alcune opinioni espresse ieri ed oggi da Serena relativamente all'esercizio del diritto di patronato ed alla concessione degli *exequatur*. Serena gli risponde mantenendo le considerazioni fatte in proposito.

Chiudesi la discussione generale e rimandasi a martedì la discussione sui capitoli.

La *Gazzetta ufficiale* del 20 novembre contiene:

1. R. Decreto 25 settembre, che erige in corpo morale l'asilo infantile esistente nel comune di Gemonio (Como).

2. Disposizioni nel personale dell'amministrazione dei telegrafi.

— Il prof. Zuppetta ha scritto una commovente lettera ai suoi elettori di Sansevero dicendo loro che, dopo il furto di cui fu vittima, non può più esercitare le funzioni di deputato.

— Ha scritto pure alla presidenza della Camera nello stesso senso.

— L'ufficio centrale del Senato approvò la Legge sulla personalità giuridica delle Società di mutuo soccorso, determinando tassativamente l'impiego dei fondi e togliendo la facoltà di far prestiti ai soci.

NOTIZIE ESTERE

Giusta la *Post* di Berlino, 24 negozianti presentarono una petizione a Bismark per l'incorporazione di Amburgo nella Lega doganale. La risposta di Bismark sarebbe incoraggiante pel partito dell'esclusione, e favorevolissima per Amburgo.

— Le assemblee di partito in Austria — passate e future — continuano a dar argomento di discussione, tanto ai fogli di Vienna che a quelli delle provincie. Da una parte il *Vaterland* assicura che nell'Assemblea dei conservatori in Linz ben 6 — 7000 persone annunziarono la loro comparsa, ed accompagna d'osservazioni ironiche la sospensione della progettata assemblea dei tedeschi austriaci in Salisburgo; la *Deutsche Zeitung* fa comprendere che le torrebbe questa sospenzione qualora i conservatori tenessero un contegno provocante; La *Gazzeta Lwowska* dice dell'assemblea di Vienna che non porterà nessuna conseguenza, non avendo avuto per base alcuna idea politica. Il *Dziennik polski*, parlando pure di tale assemblea, dice che l'idea nazionale tedesca ha in Austria un avvenire ma che non si può attendere che gli attuali capi del partito tedesco sviluppino questa idea, locchè è riservato forse ai loro successori, i quali si persuaderanno della necessità di accordare anche alle altre nazioni la libertà e in comune con esse imprendere la lotta contro qualsiasi potere.

Dalla Provincia

Comizi popolari pel sale.

Ci scrivono dalla Carnia:

Il 9 corrente anche nell'amena valle di Sappada (Provincia di Belluno) si ebbe un Comizio popolare — che aderì a quello di Forni-Avoltri — per la diminuzione di prezzo sul sale. Ecco che l'iniziativa di Forni fece grandi passi in pochi giorni — e mentre i Comizii cominciano ad adunarsi già fuori del

Friuli — la stampa italiana si occupa della questione — e ne fecero argomento a serii ed interessanti articoli anche *Il corriere del mattino* di Napoli, *Il Tempo* di Venezia, *Il Secolo* di Milano ecc — tutti concordi nella necessità, giustezza, e possibilità della riforma. In Sappada quegli operosi, sobrii ed intelligenti montanari, in prima tenacemente objettavano che l'Erario — per la riduzione di prezzo nel sale — avrebbe a subire una rilevante perdita d' entrata — e che allora avrebbe dovuto sopperire alle spese con altre imposte. Persuasi dal dottor Arturo Magrini, con argomenti di fatto e con dati statistici — che lo Stato non solo si rifarebbe direttamente, pel maggior consumo, della diminuzione di prezzo, ma ne avvantaggerebbe anco indirettamente, per la maggiore prosperità degli uomini, dell' agricoltura, dell' industria; tanto divennero fautori della riduzione, quanto prima l'avevano avversata. E a dare maggior garanzia di fermezza nel propugnare una giusta causa, vollero il verbale d'adesione segnato da centinaja di firme di Sappadini: ricchi possidenti e poveri mandriani, floridi commercianti e miseri operai, preti e secolari — tutti uniti in armonioso accordo pel bene comune.

Enemonzo, 15 novembre.

Domenica 14 corr. a frotte scesero gli abitanti dai lieti colli che festanti circondano Enemonzo — capoluogo — ove convennero molti popolani, coi maggiorenti, anche da Preone e Raveo — pel Comizio che si tenne sulla piazza imbandierata, affine di associarsi all' agitazione principiata a Forni-Avoltri per una riduzione nel prezzo del sale. Il dott. Palmano — circondato dalle notabilità del Paese — pronunziate alcune parole acconce sullo scopo sulla legalità dell' adunanza, invitò il dott. Arturo Magrini a svolgere l'argomento posto all' ordine del giorno. Lo che il Magrini fece — curandosi di riuscir chiaro e popolare nell' esplicazione de' suoi concetti — e proponendo la semplice adesione al Comizio di Forni. Con unanime approvazione la proposta fu accolta — ed al verbale del Comizio si aggiunsero sette lunghe colonne di firme, impegnandosi così tutti formalmente a proseguire la lotta legale pel trionfo di questa necessaria riforma.

Tutto procedette con ordine, calma e buon accordo. Anche questo Comizio valse a provare l'intelligenza dei buoni montanari di Carnia, amanti della pubblica cosa e capaci di maggior vita civile.

Questa seria e serena agitazione, che si guadagna sempre più le simpatie degli onesti e ben pensanti, si tenta porre in ridicolo solo da certe nullità — di molta boria e di poco conto — che nella loro gravità abituale, nei loro periodoni magniloquenti, nella lucentezza delle grosse lenti, vedono condensate le cognizioni che mancano al loro cervello. Poverini! Essi si vantano di possedere il monopolio delle buone idee — e non sono invece che scimmie zampicanti. — *Scimpanzè!*

Altro nostro Corrispondente da Enemonzo ci scrive:

Gutta cavat lapidem. Anche Enemonzo tenne un numeroso Comizio popolare per la riduzione e unificazione del prezzo sul sale, e da ben 110 firme in un pajo d'ore fu coperta l'adesione al Comizio di Forni-Avoltri.

Non fa d'uopo ripetere l'importanza che tali Comizii si abbiano a tenere in ogni regione del Regno, poichè per oggetto agrario ed economico, ma molto più per iscopo igienico, è palese l'utilità delle proposte votate a Forni-Avoltri e troppo chiare, convincenti e indiscutibili furono le ragioni che l'egr. promotore dott. Arturo Magrini sviluppò con facile eloquio e persuasiva argomentazione.

Non resta quindi che battere il ferro finchè è caldo; impegnare la Stampa fino a rintronare le orecchie ai Deputati e Ministri, e fissare bene in mente ai nostri Legislatori che questa iniziativa dei Carnielli (e ce ne teniamo) abbia a dar per frutto la emanazione d'una Legge che mentre non apporta squilibri al Bilancio dello Stato, apporterà invece un vantaggio economico, igienico ed anche morale alle popolazioni. Ripeto: *Gutta cavat lapidem et repetita juvant.* Addio. X. K.

In causa delle pioggie.

Notizie in data di jeri recavano che il ponte sul Fella lungo la strada provinciale presso Amaro, in seguito a straordinaria piena del torrente, minacciava di venire travolto dalle acque. Ora è interrotto il passaggio dei ruotabili e anche dei pedoni. L'ingegnere provinciale dottor Luigi Pitacco trovasi costantemente sul luogo sino dal 18 novembre. Non essendo sufficiente il sussidio dei R. Carabinieri residenti in Tolmezzo, telegrafò per ottenere un rinforzo, allo scopo di obbligare gli abitanti, in caso di eventuali temibili disastri, a venire al soccorso.

Anche relativamente al nuovo ponte sul Cosa, per la piena del torrente, tra Gradisca e Provesano, giunsero notizie di qualche allarme. Il corso delle acque minacciava di danneggiare la testata sinistra. Più tardi si seppe che la direzione delle acque tendeva alla sponda opposta, per il che diminuirono i timori di gravi conseguenze a danno del manufatto.

Il Congresso dei Segretari comunali.

È costituito il Comitato ordinatore per il Congresso generale dei Segretari comunali che avrà luogo in Roma ai primi di gennaio del venturo anno. Presidente onorario è il Sindaco di Roma — presidente effettivo Zanardelli comm. avv. Giuseppe, Deputato al Parlamento — vicepresidenti: Berti avv. cav. Ferdinando, dep.; Corbetta comm. Eugenio, dep.; Maurigi di Gastelmaurigi march. Ruggero. dep.; Fattori cav. Carlo; Mauro comm. col. Augusto — Segretari: Beisso prof. Domenico; Canti Settimio; Caroncini avv. Gustavo; Cocchi avv. cav. Anastasio; Mulas avv. cav. Efisio; Tassi Pietro.

Il signor Leonardo Zabai, Segretario di Camino di Codroipo, ha ricevuto da Firenze una lettera di invito ad una Riunione preparatoria dei Segretari comunali, che avrà luogo in Firenze nel giorno 5 dicembre prossimo; ed ha diramato ai Segretari dei Distretti una lettera per incaricarli della riscossione delle quote spettanti ai Segretari comunali del rispettivo Distretto.

Zoppina Lombarda.

Quattro nuovi casi di Zoppina Lombarda si ebbero questi giorni in Comune di S. Maria la Longa.

Tifo Equino.

Un cavallo morì per tifo a Zuglio.

Inondazioni.

In causa delle persistenti pioggie di questi giorni i nostri torrenti e fiumi torrenti ingrossarono rapidamente, e, massime il Fella in Carnia e il Tagliamento nei territori di Spilimbergo e Codroipo, misero un po' di allarme nelle popolazioni.

Sabato poi il Tagliamento non si accontentò di metter l'allarme; ma, per la mancanza di un argine sulla sponda sinistra al di sotto del ponte sulla ferrovia fino a Varmo circa, invase il territorio di Bugnins e Stracis in comune di Camino di Codroipo e ci si scrive che si dovette trasportare la gente colle barche.

Verso le ore 4 pom. poi del 17, in seguito a dirotta pioggia, il torrente Venzonassa straripò, allagando la strada comunale detta di Sotto Monte, e buon tratto di quella provinciale, che da Venzone continua verso la Carnia, guastando questa e quella, nonchè il ponte sul torrente Fella.

Fulmini a Gemona.

Abbiamo da Gemona che l'altra sera caddero su quel castello due fulmini. Uno colpì l'asta della bandiera sul Castello, dove si custodiscono i prigionieri. Abbattè un pezzo di merlo ad un angolo facendovi un foro della grandezza di una finestra; poi scese giù verso sud-ovest, in direzione cioè della Stazione, e vi fece un'altra finestra, senza però troppo badare se gli spigoli erano perpendicolari al piano dell'orizzonte. Altro fulmine cadde nella cucina del custode, rovinandone il focolare. Si pensò allora se mai la elettricità avesse proprio prescelto il castello ed al pericolo che in tale caso correvano i prigionieri. Per cui, fatti sortire questi dalle loro *stanze*, raccoltili nel cortile e chiamati i carabinieri, si fecero condurre alla caserma di questi ultimi.

CRONACA CITTADINA

Consiglio della Società operaia. Ecco la breve relazione ieri promessa sulla seduta di domenica. Indetto per le undici, ci vollero tre quarti d'ora prima che si trovasse in numero. Erano presenti i Consiglieri Miss, Novelletto, Janchi, Kiussi, Brisighelli, Gilberti, Gennari, Rizzani e Conti.

S'approvò il rendiconto pel mese di ottobre nei seguenti estremi:

Sezione del Mutuo Soccorso.

Entrate. Contribuzione dei Soci		L. 1175,10
Spese. Sussidi	L. 468,00	
Stipendi	« 176,75	
Varie	« 9,72	
		« 654,47
Maggior entrata		L. 520,65
Patrimonio al primo del mese		« 110,665,63
Patrimonio al 31 ottobre		« 111,186,28

Sezione vecchi.

Entrata. Contribuzione soci	L. 61,20
Uscita. Sussidi	« 84,50
Maggior uscita	L. 23,30
Fondo al primo del mese	« 3206,05
Fondo al 31 ottobre	L. 3182,75

Le altre *sezioni* non presentano movimenti di sorta.

Riguardo alla Relazione dei due delegati al Congresso di Venezia, si decise di leggerla all' Assemblea soltanto, stabilendo la convocazione della stessa per il giorno di domenica, 5 dicembre.

Il signor Gennari credette di asserire che screzi fra i due delegati al Congresso non ci furono, come pareva da un articoletto di giornale cittadino (che poi è questo); ma da una risposta fatta dall'altro delegato, signor Avogadro, apparisce come, se non vero screzio, ci fu però un equivoco.

Ad ogni modo, si accerti il signor Gennari che non si stampano notizie se non quando vengano da persone bene informate, e che nel caso attuale si aveva anche veduta la lettera protesta, — diretta dall' Avogadro alla Direzione.

Si parlò anche della proposta del maestro Bruni per la istituzione di conferenze di morale, decidendo di rimandarne la trattazione ad altra seduta.

Venne pure trattato l'argomento della scuola di ginnastica per gli operai, dando occasione a ciò una lettera del Consigliere Barcella. Crediamo che il Presidente della Società tratterà in proposito colla Presidenza della Società di ginnastica.

Elenco dei giurati estratti il 15 novembre 1880 pel servizio alla Corte di Assise di Udine nella Sessione che avrà principio nel 6 dicembre:

Ordinari.

Delfino dott. Alessandro avv. Udine, Donada Giovanni maestro Verzegnis, Alessi Marco medico Udine, Bonfini Carlo contribuente id. Feruglio Francesco maestro Tolmezzo, Cigolotti Francesco censito S. Quirino (Aviano), Fabris Antonio contribuente Rivolto, Onofrio dott. Giacomo avv. Udine, Malossi Vittorio segr. com. Porcia, Tamburlini dott. Gio. Batt. avv. Udine, De Marco Gio. Batt. farmacista Spilimbergo, Fabris Luigi licenziato Lestizza, Franceschinis Pietro contribuente Udine, Perossi dott. Placido diploma Maniago, Michieli Nicolò contribuente Palma, Sbrojavacca cav. conte Ottavio sindaco Vilotta (S. Vito), Quartaro Giuseppe contribuente S. Vito, Morgante Angelo geometra Tarcento, Bonaldi Raffaele contribuente Pordenone, Paucino Antonio cons. com. Sesto (S. Vito), Cattarossi Antonio maestro Resiutta, Grossi Angelo cont. Udine, Ermacora dott. Domenico notaio id., Giacomillo Angelo censito Montereale, Zaffoni Marco perito Aviano, Bearzi G. Maria contribuente Palma, Padernelli Giovanni id. Sacile, Stefinlongo Giovanni id. id., Canciani Angelo id. id., Biglia Pietro id. id., Piccinin Luigi id. Pasiano (Pordenone) Craighero cav. Pietro pensionato Paluzza, Brusadola Antonio contribuente Udine, De Cecco Gio. Batta id. Sottoselva (Palma), Coppitz Giuseppe id. Udine, Poli Mattia maestro id., Parpinelli Pietro contribuente Pordenone, Orsetti dottor Giacomo avvocato Udine, Sguazzi dott. Bortol. medico id., Zanin Antonio licenziato S. Daniele.

Supplenti.

Braida Gregorio contribuente Udine, Mason Enrico id. id., Mason Giuseppe id. id., Jurizza dott. Raimondo notaio id., Romano Antonio contribuente id., Jurizza dott. Ant. avvocato id., Tellini Carlo contribuente id., Peypert Francesco pensionato id., Andreoli Giuseppe contribuente id., Florio conte Francesco licenziato id.

Il nostro Deputato, onorevole Battista Billia, parte questa sera per Roma.

Sul monumento da erigersi in Udine al Re Vittorio Emanuele. In questi giorni, in cui tanto si agita la importante questione del monumento al nostro compianto e ben amato Re Vittorio Emanuele e che finalmente (ed era ben ora) venne deciso di erigergli una statua equestre da collocarsi nel mezzo della piattaforma d'innanzi alla Loggia di S. Giovanni, riproducendo in bronzo il lavoro in marmo esistente a Roma appiè del monte Pincio verso Piazza del Popolo, opera dello scultore Luigi Crippa, credo non sia tempo sprecato il rendere di pubblica ragione alcune considerazioni in linea d'arte che mi si affacciarono alla mente in seguito a varie discussioni udite in argomento.

Parmi principio fondamentale per la buona riuscita di qualunque opera d'arte il precisare fino dal primo momento il mezzo materiale di cui si deve servire l'artista per dar vita al concetto che ha nella sua mente, perchè, secondo la materia che dovrà impiegare pel suo lavoro, dovrà variare, se non in tutto, almeno in gran parte il suo progetto. Mi spiego: nel caso nostro che la materia da adoperarsi nel monumento è il bronzo, dovrebbesi assolutamente trovare un concetto speciale adatto ad ottenere il miglior possibile effetto tanto nell' insieme della forma generale quanto in ogni singolo dettaglio; e questo concetto idoneo ad eseguirsi in bronzo, non sarebbe buono del pari per l'esecuzione in marmo, e ciò per la semplice ragione, ben nota agli scultori, che per un lavoro in marmo, specialmente se trattasi di uno dei casi il più scabroso e difficile dell'arte, quello cioè di una statua equestre, bisogna che il concetto si restringa ad uno stile maschio, robusto e solido, dirò quasi decorativo, abbandonando i minuti dettagli e combinato in modo cogli opportuni e ben intesi sostegni ai fianchi o sotto il ventre del cavallo, come sarebbero, roccie, tronchi, carri d'artiglieria, cannoni, tamburi od altri oggetti di guerra affinchè la solidità dell'opera non abbia per verun motivo ad essere compromessa per la natura troppo fragile del marmo di Carrara se esposto alle intemperie, e quindi certe forme sottili o certe pose slanciate per aria ed isolate sono in questo genere di lavoro affatto impossibili. Al contrario se l'opera è da fondersi in bronzo, ben minori sono le difficoltà, e l'artista ha un campo più largo e maggior libertà per far risaltare la sua valentia con forme più delicate, con mosse ardite e con dettagli minuti finiti ed isolati, non abbisognandogli certi sostegni il più delle volte dannosi all' effetto generale, potendo supplirvi con mezzi meccanici invisibili perchè opportunamente introdotti nel corpo dell'opera. Il marmo non sono possibili certi dettagli fini ed isolati senza compromettere la durata del lavoro, come sarebbero i crini del cavallo, e le briglie che lo tengono in freno, la spada del cavaliero ed altri simili accessorj, che in bronzo con tutta facilità ottenere si possono.

Venendo ora alla conclusione, mi è forza confessare che trovo *assai erronea* l'idea di tradurre in bronzo un monumento già esistente in marmo, cavandone da questo il modello, perchè il risultato non può essere quale si potrebbe ottenere se il modello di questa statua equestre fosse appositamente fatto per fondersi in bronzo.

Queste idee le ho pubblicate per assecondare il desiderio di alcuni amici, e per quel qualunque apprezzamento che gli intelligenti credessero di poterne dedurre per la migliore riuscita dell'opera.

Udine, 21 novembre 1880.

Fausto Antonioli pittore.

Il Bollettino dell' Associazione agraria friulana di lunedì 22 contiene: Appunti di viticoltura — Memorie sulla distruzione degli uccelli e proposta di provvide misure per arrestare i danni — Le piante forraggiere — Bibliografie — Sete — Rassegna campestre — Note agrarie ed economiche.

Contravvenzioni accertate dal corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana: Occupazione indebita di fondo pubblico 3, mancata indicazione dei prezzi sui commestibili 2, violazione delle norme riguardanti i pubblici vetturali 3, corso veloce

con ruotabile 1, cani vaganti senza museruola 1, per altri titoli riguardanti la polizia stradale e la Sic. Pub. 2: Totale n. 12. Venne inoltre arrestato un questuante.

Il Circolo Artistico Udinese si inaugurerà solennemente il giorno 24 novembre alle ore 6 pom., nelle sale superiori dello Stabilimento Stampetta, fuori Porta Venezia.

Loggia municipale. Nel foglio di sabbato 20 corrente n. 279 del *Giornale di Udine* si allude a voci, MOLTO FONDATE, che quest'edificio, appena rifatto, presenti il bisogno di nuovi e serii ristauri. Accennasi infatti a parchetti che si sollevano; ad intonachi che si scrostano; a porte che non si possono aprire, ad invetriate che non si possono chiudere; e, peggio ancora, a catene che, non reggendo al soverchio carico, pare minaccino la sicurezza dell'intero edificio.

Siamo in grado di assicurare che tali dicerie sono assolutamente erronee od almeno molto lontane dal vero.

I pavimenti a parchetti — quantunque la loro costruzione sia stata soggetta a molte vicissitudini sfavorevoli, in causa del sistema degli appalti, che in consimili opere, almeno, si vorrebbe assolutamente proscritto — dopo due anni di prove non danno segni di deterioramento.

In due punti soltanto delle pareti divisorie interne si osservano alcuni piccoli scrostamenti nell'intonaco, affatto naturali perchè dipendenti dall'assettamento dei legni che costituiscono l'intelajatura di dette pareti, ed ai quali si ripara con lievissimo dispendio.

I serramenti delle porte non lasciano a desiderare che l'applicazione dei cristalli, o, meglio una riforma secondo un disegno più consono alle decorazioni delle sale; e così pure le invetriate, riconosciute fino dal principio di forme poco soddisfacenti nei riguardi della comodità, non domandano che di venire convenientemente ridotte.

È assolutamente falso poi che qualche parte dell'edificio abbia ceduto, e sieno per ciò minacciata la sua sicurezza e solidità.

Si interessa pertanto cotest'on. Direzione a voler quanto prima inserire sul suo pregiato Giornale la presente dichiarazione, al fine di togliere la cattiva impressione che si fosse destata nei cittadini dall'inconsulto allarme sparso dal *Giornale di Udine*.

Corte d'Assise. Ruolo delle cause da trattarsi nella seconda sessione del quarto trimestre 1880:

6 e 7 dicembre, Costnapfel Enrico, falso in atto pubblico e prevaricazione, testimoni 17; difensori, avvocati Schiavi, Centa e D'Agostini; Il ministero pubblico sarà rappresentato dal cav. Goria.

9 detto. Thiebat Gio. Batt., per grassazione con omicidio. Questo Thiebat è lo stesso che uccise la moglie, ed affetto da pellagra, attentò nelle carceri ai suoi giorni. Morì all'ospitale, per cui nel giorno del dibattimento non si farà altro che leggere la relazione del suo decesso.

9 detto. Clapiz Scipione per falsi e truffe. Testimoni 52; difensore d'Agostini. Il pubblico ministero sarà rappresentato dall'egregio Procuratore del Re, cav. Federici.

Consiglio di leva. Seduta dei giorni 22 e 23 novembre 1880, Distretto di Codroipo:

Abili ed arruolati in 1ª Categoria	N.	45
2ª »	»	29
3ª »	»	27
Riformati	»	61
Rimandati alla ventura leva	»	14
Dilazionati	»	7
In osservazione all'Ospitale	»	—
Esclusi per l'art. 3 della Legge	»	—
Renitenti	»	9
Cancellati	»	—

Totale degli inscritti N. 192

Otto fulmini! Scusate se è poco! Otto fulmini, nè più nè meno, caddero domenica sera in città! Fortunatamente però non è da lamentare alcuna disgrazia, ma solo qualche guasto e molti spaventi. — Il più *operatore* è stato quello caduto sulla casa Visintini in via Gemona. Dal tetto, ove infranse parecchie tegole e mattoni, scaraventandoli a persino venti passi di distanza, scese poi per la grondaia e quindi arrivò al tubo del gas che contorse e rovinò, si che ieri lo si dovette cambiare. Altro cadde in via Grazzano nella filanda del Greco.

Altri fulmini caddero in Provincia: ad Osoppo, a Gemona, a Pozzuolo, dove uno sfogò il suo *empio furore* contro un povero pioppo che ridusse veramente a mal partito.

Il mercato potrebbe forse aver ancora probabilità di riescire a qualche cosa di bene — se però il sole, che oggi fa ogni tratto capolino — riesce a vincere. Ma è un pò difficile, con tante nubi che s'innalzano da tutte le parti e vengono ad offuscarci continuamente la bella e desiderata vista del cielo azzurro e gaio.

I giovani di negozio. Riceviamo e stampiamo la seguente:

Al signor Direttore della

Patria del Friuli.

Rotto il ghiaccio tanto fa una crepatura che un buco, ed è appunto sotto questo riflesso che, uniformandoci ai più che legittimi desideri espressessi da quel giovane di negozio che reclamava a mezzo del di Lei pregiato Giornale del 18 andante una riforma più equa nell'orario festivo degli Agenti di Pizzicagnolo e Coloniali, crediamo nostro compito insistere per un tale provvedimento, osservando che, oltre all'essere più che umanitario, torna indispensabile per dar fine a una speculazione troppo pedante ed eccessiva, e quindi abbastanza illogica per essere disonesta.

Lo sviluppo morale dei tempi sta agli antipodi colla esageratissima pretesa di imporre tanto sacrificio a un seto di persone che, se per sua sciagura non fosse come adesso equiparato a un semplice mobile di negozio, potrebbe far parte ben più utile ed importante della Società.

Annunziamo pertanto una proposta che reputiamo ragionevole, domandando che tali esercizi nei giorni festivii vengano chiusi alle 2 pom. per riaprirsi alla dimane, e nei giorni feriali tutti i giorni alle 9 pom.

Confidiamo quindi che un tanto giusto reclamo toccherà la corda sensibile dei nostri buoni padroni, i quali avranno tanta coscienza di esaudire i nostri legittimi desideri, e tanto senso comune da comprendere che la corda troppo tesa, necessariamente deve rompersi.

Colombine! pensateci due volte prima di abbandonare il vostro nido! Fra gli *arresti* di ieri annunciati ce n'è uno, quello di certo B. F., per appropriazione indebita. Il B. F. è da Treviso; e recatosi in Isvizzera quale interprete in un albergo, piacque ad una *gentil donzella* e la indusse a venire con lui a Treviso, ove, diceva egli, aveva una sorella che appunto di una giovane istitutrice abbisognava. La donzella gentile fa delle sue robe un bel fagotto, partesi da sola ed a Biasca si unisce al B. F. e da là procedono uniti e concordi sino a Treviso. Quivi *lui* manda *lei* sola dalla sorella; ma questa, ricordandosi che *lui* era un cattivo soggetto, non la volle ricevere. Allora *lui* e *lei* stabiliscono di andare intanto a Trieste; ma quando sono a Vicenza, *lui* dice non essere conveniente far viaggiare tutta la roba di *lei*, che era molta; ed invece meglio ritenere di mandar il *grosso della roba* a Treviso, dove poi l'avrebbero ritrovata. *Lei* accondiscende. È qui però dove incominciano le dolenti note. Lui vende, a di lei insaputa, e consuma la maggior parte della roba; ed a Treviso manda solo un fagottino. A Trieste continuano una vita spensierata. Lui *sfornisce* lei d'ogni cosa, finchè si riducono entrambi a non aver più nulla. Allora lui pensa un tiro veramente infame, e tratta di vendere lei..., non occorre dire a chi. Di ciò però ella si accortasi, riesce in tempo fuggire da lui e viene ad Udine, dove di tutto informa la Questura. Si fa venire la roba da Treviso; ed immaginatevi la sorpresa di lei che credeva di vedere *tanta* roba, ed invece gli viene presentato il fagottino di cui sopra!...

In quello che era alla Stazione (oh provvidenza divina!) capita il B. F.... ed il resto lo sapete. Venne arrestato ed ora in *Domo Petri* sta forse meditando sulle *sciagure umane*.

Arresti. Uno nella domenica; altri due ieri nel pomeriggio. Questi per furto alla Stazione ferroviaria. Daremo maggiori particolari.

Teatro Minerva. *Le Amazzoni*, operetta scelta per l'andata in iscena della Compagnia Tani, contiene qualche bella pagina di musica, è vero, ma il nome del suo autore — Franz Soupè — ci faceva sperare qualcosuccia di più. Però lasciato da banda il soggetto e l'azione piuttosto fiacca, questa operetta fece le spese per bene nelle due sere in cui la si diede; e ottimo il successo, l'intento venne raggiunto.

Ieri poi si diede la prima rappresentazione della parodia del *Ruy Blas*. Fu un altro successo. Parodiato il soggetto con *verve* di buonissima lega, vennegli accoppiata una musica varia, tratta, in parte, dalla sublime opera del Marchetti, dal *Columella* e da qualche *motivo* che da anni ed anni corre sulle bocche del popolino. Furono *bissati* i finali dei due atti ed applauditi gli *a soli* ed i *duetti*.

Bravi gli artisti della compagnia Tani — e come attori — e come cantanti — e come... ballerini.

Difatti il ballo *Mirtilla* piace ogni sera più.

In esso brilla quel simpatico e caro folletto che è la prima ballerina signora Elisa Massucci-Tani — brava quanto bella, parola da *reporter* coscienzioso. La musica del m. Giannina è degna del massimo encomio.

Inappuntabile l'esecuzione da parte dell'orchestra, diretta dall'egregio m. Badiali.

Questa sera si replica la parodia *Ruy Blas* con nuovo ballo. *Kappa.*

ULTIMO CORRIERE

Sella opterà per Cossato, scrivendo una lettera agli elettori di Milano.

— È smentita la notizia data dalla *Neue Freie Presse* che l'Italia faccia una proposta di qualsiai genere alla Commissione Danubiana.

— Si ha da Roma, 22: Le notizie giunte da Orte sulla piena del Tevere fanno prevedere che verso mezzanotte il Tevere si eleverà a metri 13,60 dell'idrometro di Ripetta, inondando tutte le parti basse della città. La pioggia è cessata.

TELEGRAMMI

Linz, 22. All'assemblea dei conservatori accorrono in massa i partecipanti da ogni parte della Monarchia. Si presenterà una risoluzione col seguente programma. Mantenimento della costituzione, unione della libertà coll'ordine, debito riguardo ai lagni per la autonomia delle scuole, senza pregiudizio dello Stato. L'assemblea dichiara di protestare contro la assemblea liberale in quanto questa pretende di essere la rappresentanza di tutti o della maggioranza dei tedeschi dell'Austria e dichiara che è suo scopo di promuovere una fruttuosa attività a vantaggio dell'economia pubblica e dell'industria.

Budapest, 22. Ieri avvenne effettivamente l'unione della opposizione riunita con quei deputati che non hanno partito. Una formale conferenza avrà luogo nella settimana ventura. Il club del nuovo partito chiamasi club dell'opposizione. Si sono inscritti 70 deputati, fra cui Senyey e Bitto.

Londra, 22. Il *Daily Telegraph* dice: formansi in Grecia dieci nuovi battaglioni di fanteria e quattro batterie di campagna.

In marzo due corrazzate rinforzeranno la flotta.

Preparansi portatorpedini e ponti.

Tre impiegati di Krupp istruiscono gli equipaggi della flotta nella manovra dei grossi cannoni.

Parigi, 22. Un articolo del *Debats* constata i progressi finanziari ed economici dell'Italia, crede che la prova per tentare la soppressione del corso forzoso può riuscire.

Il dottore Lenz giunse a Medina proveniente dal Marocco per Tomboktu.

Dublino, 21. Vennero eseguiti altri cinque arresti presso Longrea in causa dell'agitazione agraria.

ULTIMI

Parigi, 22. Desprez ritornerà presto a Roma per riprendere il suo posto.

Napoli, 22. La corrazzata *Maria Pia* è partita per le Bocche di Cattaro.

Firenze, 22. Ai funerali di Ricasoli sono intervenuti il Duca d'Aosta, rappresentante del Re, i rappresentanti del principe di Carignano, della Duchessa di Genova, le Presidenze del Senato e della Camera, l'on. Cairoli, le rappresentanze del Senato, della Camera e tutti i Corpi dello Stato, l'ufficialità, i Consoli, moltissime rappresentanze municipali, associazioni, notabilità italiane e straniere.

La cerimonia fu splendida e solenne; la piazza di Santa Croce e le vie adiacenti erano stipate di popolo.

Agram, 22. Sabato notte e ieri dopo mezzodì si sentirono parecchie scosse di terremoto.

Napoli, 22. Progredisce l'eruzione del Vesuvio. Le lave riempirono interamente il vecchio cratere: ora scendono dal lato della Ferrovia Funicolare; distrussero in parte la diga, ed i proiettili infuocati arrivano fino alla base del cono.

Però telegrammi della stazione meteorologica del Vesuvio assicurano che non havvi più alcun pericolo.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 23. Voci contradditorie circa l'aggrupparsi dei partiti alla Camera. Credesi però che il Ministero possa uscire con una maggioranza.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 22 novembre

Rend. italiana	90.90.—	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	20.97.—	Fer. M. (con.)	—.—
Londra 3 mesi	26.15.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	104 25.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob	840.—
Az. Tab. (con.)	—.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 19 novembre

Inglese	100.—	Spagnuolo	20.7[8
Italiano	86.1[2	Turco	10.3[8

VIENNA 22 novembre

Mobigliare	285.10	Argento	—.—
Lombarde	89 50	C. su Parigi	46.40
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	117 50
Austriache	—.—	Ren. aust.	73.25
Banca nazionale	829.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.38.—	Union-Bank	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 23 novembre (uff.) chiusura

Londra 117 55 Argento —.— Nap. 9.35.—

BORSA DI MILANO 23 novembre

Rendita italiana 90 30 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 20.90 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 22 novembre

Rendita pronta 90.40 per fine corr. 90.80.
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Londra 3 mesi 26 20 Francese a vista 104.25

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	20.98	a	21.02
Bancanote austriache	»	223.50	»	224.—
Per un fiorino d'argento	da	—.—	a	—.—

D'Agostinis G. B., gerente responsabile

REGNO D'ITALIA

PROVINCIA DI UDINE DIS. DI S. PIETRO AL NATISONE

COMUNE DI S. PIETRO AL NATISONE

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto per la riscossione dei Dazi di Consumo nei Comuni di S. Pietro al Natisone, Drenchia, Grimacco, Rodda, S. Leonardo, Savogna, Stregna e Tarcetta, costituitisi in consorzio, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni 1. gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.

2. Il canone annuo complessivo d'appalto per i Dazi Governativi sul quale si aprirà la gara è di L. 7000 (settemila).

3. L'incanto seguirà presso il Municipio di S. Pietro al Natisone, capoluogo di Consorzio, col metodo di estinzione delle candele, alle ore 12 meridiane di martedì 30 novembre corrente.

4. Gli aspiranti dovranno cautare le offerte col previo deposito a mani della stazione appaltante di L. 700 in Viglietti di Banca.

5. Le offerte di aumento non potranno essere inferiori di L. 25.

6. Per l'esperimento dei fatali, e definitivo incanto, verranno pubblicati appositi avvisi.

7. Entro due giorni dalla data dell'aggiudicazione definitiva, il deliberatario dovrà devenire alla stipulazione del contratto, presentando la cauzione voluta dall'articolo 2 del Capitolato.

8. I capitoli d'onere sono ostensibili a chiunque, nelle ore d'ufficio, presso la Segretaria Municipale.

9. Le spese tutte inerenti e conseguenti all'appalto staranno a carico del deliberatario.

Dall'Ufficio Municipale
S. Pietro al Natisone li 12 novembre 1880.

IL SINDACO
G. dott. CUCAVAZ

Il Segretario
A. Cucavaz.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 15 al 20 novembre.

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso – con dazio di consumo – massimo – Lire	C.	minimo – Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo – Lire	C.	minimo – Lire	C.	Prezzo medio in Città – Lire	C.
Ettolitri	Frumento nuovo	—	—	—	—	21	85	20	80	21	24
	Granoturco vecchio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	» nuovo	—	—	—	—	11	45	10	40	10	94
	Segala nuova	—	—	—	—	16	70	16	35	16	53
	Avena	9	—	—	—	8	39	—	—	9	—
	Saraceno	—	—	—	—	8	65	8	30	8	48
	Sorgorosso	—	—	—	—	6	40	5	35	5	88
	Miglio	—	—	—	—	21	50	—	—	21	50
	Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo (da pillare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo (pillato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli (alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli (di pianura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lupini	—	—	—	—	9	70	9	35	9	53
	Castagne	—	—	—	—	7	80	6	—	6	89
	Riso (1ª qualità	52	—	50	—	49	84	47	84	—	—
	Riso (2ª »	44	—	40	—	41	84	37	84	—	—
	Vino (di Provincia	74	50	60	50	67	—	53	—	—	—
	Vino (di altre provenienze	47	50	37	50	40	—	30	—	—	—
	Acquavite	92	—	82	—	80	—	70	—	—	—
	Aceto	32	50	27	50	25	—	20	—	—	—
	Olio d'Oliva (1ª qualità	178	—	158	—	170	80	150	80	—	—
	Olio d'Oliva (2ª id.	140	—	120	—	132	80	112	80	—	—
	Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Olio minerale o petrolio	80	—	75	—	73	23	68	23	—	—
Quintale	Crusca	16	—	15	60	15	60	15	20	—	—
	Fieno	6	70	4	70	6	—	4	—	—	—
	Paglia	5	—	4	40	4	70	4	10	—	—
	Legna (da fuoco forte	3	06	2	76	2	80	2	50	—	—
	Legna (id. dolce	2	86	2	46	2	60	2	20	—	—
	Carbone forte	7	80	7	35	7	20	6	75	—	—
	Coke	6	—	5	20	5	50	4	70	—	—
	Carne di Bue a peso vivo	—	—	—	—	70	—	—	—	—	—
	Carne di Vacca a peso vivo	—	—	—	—	60	—	—	—	—	—
	Carne di Vitello a peso vivo	—	—	—	—	82	—	—	—	—	—
	Carne di Porco a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto – con dazio di consumo – massimo – Lire	C.	minimo – Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo – Lire	C.	minimo – Lire	C.
Chilogrammi	Carne di Vitello (quarti davanti	1	50	1	20	1	39	1	09
	Carne di Vitello (quarti di dietro	1	70	1	60	1	59	1	49
	Carne di Manzo	1	70	1	30	1	59	1	19
	Carne di Vacca	1	50	1	20	1	39	1	09
	Carne di Pecora	1	10	—	—	1	06	—	—
	Carne di Montone	1	10	—	—	1	06	—	—
	Carne di Castrato	1	40	1	30	1	38	1	28
	Carne di Agnello	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di porco fresca	1	80	1	70	1	73	1	63
	Formaggio di Vacca (duro	3	25	3	—	3	15	2	90
	Formaggio di Vacca (molle	2	55	2	—	2	25	1	90
	Formaggio di Pecora (duro	2	90	2	80	2	80	2	70
	Formaggio di Pecora (molle	2	80	2	—	1	90	1	80
	Formaggio Lodigiano	4	—	3	80	3	90	3	70
	Burro	2	50	—	—	2	42	—	—
	Lardo (fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lardo (salato	2	50	2	25	2	28	2	03
	Farina di frum. (1ª qualità	—	78	—	68	—	76	—	66
	Farina di frum. (2ª qualità	—	52	—	42	—	50	—	40
	id. di granoturco	—	22	—	20	—	21	—	19
	Pane (1ª qualità	—	54	—	50	—	52	—	48
	Pane (2ª id.	—	44	—	42	—	42	—	40
	Paste (1ª id.	—	82	—	75	—	80	—	78
	Paste (2ª id.	—	58	—	50	—	56	—	48
	Pomi di terra	—	—	—	—	—	10	—	09
	Candele di sego	1	85	—	—	1	81	—	—
	id. steariche	2	50	2	40	2	40	2	30
	Lino (Cremonese fino	—	—	—	—	3	—	3	85
	Lino (Bresciano	—	—	—	—	3	30	2	80
	Canape pettinato	—	—	—	—	2	—	1	55
	Stoppa	—	—	—	—	1	35	1	80
A dozzina	Uova	—	—	—	—	1	08	—	96
Al 100	Formelle di scorza	—	—	—	—	2	—	—	—

Udine 1880. Tip. Jacob e Colmegna.